

Per le vie di Castello di Annone

A spasso nella storia... ai piedi di un castello

Siamo gli alunni di 5A della scuola di Castello di Annone e abbiamo deciso di raccogliere in questo giornalino le nostre ricerche sul nome delle vie del nostro amato paese.

Le prime settimane abbiamo cercato le informazioni sulle persone alle quali sono stati dedicate le vie utilizzando libri e internet.. In seguito abbiamo scritto e ricopiato i testi sul pc utilizzando programma di videoscrittura.

Un paio di settimane dopo ci siamo recati in paese tutti insieme e ab-



mo scattato le foto da stampare. Le settimane seguenti, dopo aver salvato le foto sul hard disk, con publisher, abbiamo creato virtualmente il modello di questa pubblicazione composta da otto pagine. Quindi è

stato sufficiente copiare i file sul giornalino, inserire le immagini così da poter vedere il risultato finale, modificare e ora.. siamo pronti a stampare. Buona lettura!.

Centocinquant'anni di storia... Alcune considerazioni..

Le vie di Annone che abbiamo esplorato ricordano :

- date e avvenimenti, luoghi importanti **del processo di unificazione dell'Italia**, (XX Settembre, IV Novembre, Roma)
- Eroi risorgimentali (Garibaldi, Cavour, Mazzini. Medici del Vascello)

- Persone che hanno combattuto per la libertà nel 1943-1945
- Annonesi che si sono distinti in vari campi delle arti , della scienza o per la loro opera di **beneficenza....**

SOMMARIO:

Cavour/ mazzini	2-3
Garibaldi	4
XXsettembre	5
Umberto I / al Castello	6
IV Novembre	7
Ricci , Mangosio	8
Leone/ Novello	9

Via Cavour



Frasi celebri

Il primo bene di un popolo è la sua dignità

Sono figlio della libertà e a lei devo tutto ciò che sono

Camillo Benso Conte di Cavour (1810—1861) Uomo politico, statista, protagonista indiscusso del Risorgimento. Volle fare del Piemonte uno Stato moderno, forte, costituzionale.

Fu ministro dell'agricoltura e del commercio del Regno di Sardegna dal 1850 al 1852 e operò per modernizzare l'agricoltura introducendo nuove colture, l'uso di nuove tecniche, quali l'irrigazione

e i concimi chimici. Fu sempre favorevole alla libertà dei commerci e per favorire gli scambi commerciali durante il suo governo furono completate le linee ferroviarie Torino - Genova, Alessandria - Novara - Arona e progettato il traforo del Frejus. Si scontrò spesso con la Chiesa, fu infatti un sostenitore del motto "Libera Chiesa, in libero Stato", contro il potere temporale dei Papi. Per questo fu scomunicato.

Favorì l'insediamento di nuove fabbriche e lo sviluppo di quelle tessili. Fondò la "Banca Nazionale" che prestava soldi ad interessi non troppo alti. Divenne Capo del governo dal 1852 al 1859 e dal 1860 al 1861. Era un grande sostenitore dell'Italia Unita e indipendente e perseguì questo scopo con tutte le sue forze e con tutti i mezzi.

Con la proclamazione del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861 divenne il primo Presidente del Consiglio del nuovo Stato e con tale carica morì.



Come era Annone prima dell'Unità d'Italia?

Riportiamo le informazioni tratte da due testi del secolo scorso

ANNONE. Com. nel mand. di Felizzano, da cui dista chilom. 9,94 (prov. e divis. di Alessandria, dioc. di Asti, mag. d'app. di Casale). -- Ufficio di posta: Annone. Popol. 2,474. -- Case 335. -- Famiglie 498. Topog. Nella valle del Tanaro, a sinistra del fiume. Prod. princ. Viti; legname, selvaggiume. Fiere. 17 luglio. Ferrovie. Annone è stazione della ferrovia da Torino a Genova; sono chilom. 67 da Torino. Etimol. Forse dal termine milliaro ad nonum (m. r. da Asti). Cenzo stor. Rocca celebre nelle guerre dei tempi di mezzo.

Dizionario geografico statistico degli stati sardi di G. Stefani. Torino 1855

Vi abbondano gli ipocastani, e le piante quercine. Si cacciano alcune pernici, quaglie, lepri, e volpi. V'hanno molti vigneti, e pochi pascoli; onde non sommano che a 50 circa i vitelli e vacche, e a 10 appena i buoi e i giovenchi che si vendono in ciascun anno. Si raccolgono 250 rubbi di bozzoli; 10,000 sacchi tra grano e segala; 3000 tra meliga e legumi; 5000 brente di vino; 1000 carra di fascine di castagno, di rovere e di altre piante. Non vi hanno edifizii, tranne una piccola fucina, in cui non sono occupati che due soli operai. Si usano a piacimento i pesi e le misure dell'alto Piemonte e dell'alessandrino. Gli abitanti sono quasi tutti agricoltori, robusti di corpo e pronti d'ingegno. Vanno eglino soggetti alla pelagra, la quale si manifesta in essi col precipuo sintomo dell'idromania, che già spinse parecchi a gittarsi nel Tanaro, dove miseramente affogarono. Popolazione 2000.

Dizionario (...) degli stati di S. M. re di Sardegna - di G. Casalis - Torino 1833

Via Giuseppe Mazzini



Giuseppe Mazzini (Genova, 22 giugno 1805 – Pisa, 10 marzo 1872) è stato un patriota, politico e filosofo italiano.

Le sue idee e la sua azione politica contribuirono in maniera decisiva alla nascita dello Stato unitario italiano; lo stato italiano lo costrinse però alla latitanza fino alla morte poiché era un repubblicano convinto..

Le teorie mazziniane furono di grande importanza nella definizione dei moderni movimenti europei per l'affermazione della democrazia attraverso la forma repubblicana dello Stato.

Giuseppe Mazzini viene considerato, con Giuseppe Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Camillo Benso di Cavour, uno dei padri della patria.

Nel 1849 fece parte del triumvirato che governò la Repubblica Romana difesa dai volontari di Garibaldi. In quei pochi mesi la vita politica e civile fu regolata da principi quali il suffragio universale maschile, l'abolizione della pena di morte e la libertà di culto, che sarebbero diventati realtà in Europa solo un secolo dopo.

"Costituire (...) l'Italia in Nazione Una, Indipendente, Libera, Repubblicana .

G. Mazzini, Istruzione generale per gli affratellati nella Giovine Italia)

Piazza Medici del Vascello

Giacomo Medici, (Milano 1817— Roma 1882 .) si distinse nella difesa della Repubblica Romana dagli assalti delle truppe francesi alla villa detta Del Vascello. Nel 1876 il re gli concesse il titolo di Marchese del Vascello. Aderì alla Giovine Italia e fu amico di Garibaldi, partecipò alle guerre di indipendenza e alla spedizione dei Mille. Fu prefetto di Palermo, deputato dal 1860 al 1870, anno in cui fu nominato senatore dal re. Era cugino di: **Luigi Medici, senatore dal 1892 al 1915 e nominato anch'esso marchese del Vascello con motu proprio del re nel 1891**; di Francesco Medici, deputato; di Giuseppe Medici Sindaco di Annone alla fine dell'ottocento.



Nell'immagine a lato Giacomo Medici e Garibaldi incontrano Vittorio Emanuele III— Ritratto di Guglielmo Induno



Via Giuseppe Garibaldi



Giuseppe Garibaldi è celebrato come il più grande eroe del Risorgimento. Dedicò tutta la sua vita ai concetti di libertà per i popoli, d'indipendenza, di unità nazionale....

Nacque a Nizza (ora territorio francese, allora italiano) il 4 luglio 1807. Ufficiale di marina mercantile, aderì alla "Giovine Italia" e partecipò alle rivolte organizzate in Liguria nel 1834 e per questo fu condannato a morte. Fuggì in Brasile, dove combatté per l'indipendenza delle province del Rio Grande e dell'Uruguay. Tornò in Italia nel 1848 per partecipare alla prima guerra di indipendenza a capo di un gruppo di volontari. Nel 1859 partecipò alla seconda guerra di indipendenza e con i volontari dei "Cacciatori delle Alpi" si distinse per la sua abilità come condottiero. Nel 1860 fu promotore della **Spedizione dei Mille**.

Il suo nome è fra quelli dei personaggi storici italiani più conosciuti all'estero. Per le sue azioni militari e patriottiche in Europa e in Sud America fu definito "L'eroe dei Due Mondi". Morì a Caprera il 2 giugno 1882.

Spedizione dei Mille.

Il 5 maggio 1860 Garibaldi con 1000 volontari salpò da Quarto, vicino a Genova e cinque giorni dopo sbarcò a Marsala, in Sicilia. Da lì cominciò la sua marcia trionfale. Batté l'esercito borbonico a Calatafimi, a Milazzo, liberò Palermo e la Sicilia. Il 19 agosto sbarcò in Calabria e molto rapidamente liberò dai borbonici Reggio, Cosenza Salerno, e il 7 settembre entrò a Napoli.

Il 26 ottobre 1860 l'incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele a Teano concluse simbolicamente l'unificazione d'Italia.



Un annonese tra i Mille

Operaio nell'officina, soldato dei Mille, tenente alla battaglia sul Volturmo il Generale Giovanni Pittaluga rimane esempio di volontà, dedizione alla patria e al dovere. Gli annonesi ne perpetuano il ricordo con una lapide nel scalone del municipio (*tratto da "Aipe dal Castè" n° 2—1980*)

Nel suo libro "La diversione: note garibaldine sulla Campagna del 1860" - del 1904 raccontò il tentativo di Garibaldi di favorire la sollevazione popolare nello stato Pontificio e di attaccare il Regno di Napoli da nord.

Via XX Settembre

Via XX Settembre ricorda gli avvenimenti del 20 Settembre 1870.

In quella data l'artiglieria italiana aprì una breccia nella mura di Roma presso Porta Pia e la città fu conquistata. Caddero 49 soldati italiani e 19 pontifici. Pio IX aveva infatti ordinato una resistenza solo simbolica e ha già preparato la bandiera bianca. La presa della città fu dunque quasi solo un atto formale e, poco tempo dopo, un plebiscito sanzionò



a schiacciante maggioranza l'annessione di Roma e del Lazio al Regno d'Italia.

Non era il primo tentativo di conquistare Roma. Nel 1867 Garibaldi era sbarcato nel Lazio ma le truppe francesi che difendevano Roma lo sconfissero a Mentana. Nel 1870 però i francesi erano stati sconfitti dai tedeschi e non potevano difendere Roma. Finì così il potere temporale dei papi e Roma poté diventare capitale d'Italia.

Si aprì il periodo di conflitto tra stato e chiesa che si concluse solo nel 1929.



Piazza della Conciliazione



Questa piazza, sorge al posto della Chiesa della S.S. Trinità, sede di una confraternita dei "Batì", (flagellanti o disciplinanti in italiano), cioè "associazione di fedeli eretta per l'esercizio delle opere di pietà e di carità". Essa fu abbattuta nel 1934 e il suolo fu concesso in uso perpetuo al comune a patto che fosse denominato Piazza della Conciliazione in ricordo dell'11 febbraio 1929, data in cui furono stipulati i Patti Lateranensi tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica. I Patti Lateranensi hanno regolato i rapporti tra le due istituzioni sino al 1986, anno in cui furono modificati.

(F. Mai—Annone illustrato dalle sue Chiese.—Gribaudo)



Nell'immagine il campanile della Chiesa dei Batì si erge a poca distanza dal campanile della Chiesa Parrocchiale

Via Umberto I



Umberto 1° era nato il 14 marzo 1844 a Torino, come suo padre Vittorio Emanuele. La nascita di Umberto primo fu molto festeggiata dai piemontesi

Umberto 1° salì al trono come re di Italia all'età di 34 anni nel 1878. Nel 1885 fece occupare l'Eritrea dalle truppe italiane e in seguito anche l'Etiopia e la Somalia portando l'Italia in guerra.

Era autoritario e faceva sopprimere con la forza tutte le manifestazioni popolari. Umberto 1° fu criticato per aver dato la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia al generale Fiorenzo Bava Beccaris che il 7 maggio 1898, usò i cannoni contro gli abitanti di Milano che protestavano a causa del forte aumento del costo di grano. Fu un massacro, con più di 100 morti e 500 feriti. Il 29 luglio 1900 il re Umberto 1° era stato invitato a Monza per onorare la cerimonia di chiusura di un

concorso ginnico. Dopo aver cenato il re andò al padiglione passando tra la folla dove si trovava Gaetano Bresci con in tasca un revolver a 5 colpi. Approfittando della confusione sparò 3 colpi. Umberto venne colpito alla spalla, al polmone e al cuore. Dopo i carabinieri arrestarono Bresci. Gli succedette Vittorio Emanuele III.

Via Al Castello

Via Al Castello deve il suo nome alla fortezza costruita nel **X s sulla collina all'ingresso del paese**. Per tutto il medioevo fu un importante punto strategico e militare e portò molti privilegi per gli annonesi, poi perse importanza e nel 1644 fu distrutto. Ora sulla collina del castello vi è un parco archeologico in quanto sullo stesso luogo sono stati ritrovati i **resti del più antico insediamento neolitico dell'astigiano**



La collina del
"Castello"



Via IV Novembre



Il bollettino della Vittoria

E' il documento ufficiale che annunciava a vittoria dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale.

“La guerra contro l’Austria-Ungheria che, sotto l’alta guida di S. M. il Re Duce Supremo, con l’esercito inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. Diaz”

Il 4 novembre 1918, si concludeva vittoriosamente la Prima guerra mondiale, una guerra catastrofica, che segnava la sconfitta e la conseguente scomparsa degli Imperi Austro-Ungarico e Germanico. **L’Italia era entrata in guerra contro l’Austria il 24 maggio 1915** e terminava dopo quasi tre anni e mezzo di combattimenti accaniti e 600.000 soldati morti.. Venne allora definita " la Grande Guerra " .

Il 4 novembre 1918 si completò il processo dell'unificazione italiana. In seguito agli accordi di pace vennero a far parte dello Stato Italiano i territori dell’Alto Adige, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia . In Alto Adige la maggioranza della popolazione era di madrelingua tedesca.

In Venezia Giulia gli sloveni e croati spesso costituivano la maggioranza degli abitanti., soprattutto nelle zone rurali vicine al nuovo confine mentre gli Italiani erano in netta maggioranza nelle zone costiere istriana e triestina, e nel basso goriziano .Istria e Dalmazia ora non sono più italiane poiché cedute alla Jugoslavia. dopo la seconda guerra Mondiale

Nell’atrio del palazzo Comunale si trova il bollettino della Vittoria scolpito sul marmo. Durante quel conflitto morirono 37 giovani soldati nati a Castello di Annone. In piazza Medici del Vascello si trova il monumento alla memoria.



Arturo Balestreri

La Scuola primaria di Castello di Annone è dedicata Arturo Balestreri, morto durante la prima guerra mondiale .

Arturo Balestreri nacque a Castello di Annone l’ 11 marzo del 1879. Era geometra dell’acquedotto pugliese. Partecipò alla 1^a guerra mondiale come capitano degli Alpini . Fu ferito in combattimento a Caporetto e morì il 5 novembre 1917 per le ferite riportate. Ha ricevuto la medaglia di bronzo alla memoria.

Via Don Ludovico Ricci

Don Ludovico Ricci fu parroco di Annone dal 1606 al 1609 e poi dal 1614 al 1629. Lasciò in eredità alla cappella della Beata Vergine del Carmine i suoi cospicui beni per le spese di manutenzione e riparazione della cappella stessa in cambio della celebrazione di un anniversario perpetuo. Con una parte del suo patrimonio costituì un fondo per dare ogni anno a 4 ragazze povere 75 lire di dote. La chiesa ed il suo popolo hanno sempre rispettato questo testamento, partecipando in massa alla manifestazione religiosa annuale in onore della Madonna del Carmine. Tanto che con il passar del tempo la Madonna del Carmine ha soppiantato San Vito come patrono di Castello di Annone.

Via Prof Mangosio

Il prof. Carlo Giorgio Mangosio nacque nel 1774 a Poggio. Nel 1823 fu nominato professore di Anatomia Descrittiva e Giurisprudenza veterinaria presso il collegio di veterinaria della Regia Università di Torino (a Venaria reale). Scrisse alcuni libri tra cui **“Prolegomeni di anatomia fisiologica veterinaria”** pubblicato nel 1841 e **“Principi di giurisprudenza medico veterenaria.”** Morì nel 1848.

Fonte : pubblicazione della facoltà di agraria dell'Università di Torino -1967

S



Via Padre Angelico Pistarino

Andrea Pistarino, questo il suo vero nome, nacque ad Alessandria il 4 febbraio 1897. La mamma era originaria di Annone e da ragazzo trascorreva le vacanze con il nonno materno. Si dedicò alla pittura e fu allievo e amico di Felice Casorati. Espose le sue opere a Torino, Roma, alla Biennale di Venezia. A 27 anni entrò in convento e nel 1929 venne consacrato sacerdote.

Da allora predica sul pulpito e predica con la pittura.

Tenne mostre in Italia e all'estero, a Parigi e in America.

Morì nel 1960 a Torino.

Via Aldo Leone

Leone Aldo era nato il 14 luglio del 1927 a Castello di Annone, faceva l'operaio.

Era un partigiano e faceva parte della IX Divisione Garibaldi A. Imerito 102^a B rigata Sulis.

Gli avevano dato il soprannome di Mitra. Aldo morì nella località Caffi di Cassinasco fucilato dai nazisti e fascisti il 19 gennaio del 1945.

A Aldo e a chi come lui lottò contro i tedeschi e i nazifascisti che occupavano l'Italia



dobbiamo la possibilità di vivere in un paese libero e democratico.

Via Amelio Novello

Amelio Novello, l'8 settembre del 1943 era comandante della caserma dell'aeronautica a Castello di Annone. Dopo l'armistizio costituì un gruppo di resistenza armata contro l'occupazione tedesca assumendo il nome "Marini". Divenne comandante della II Divisione Partigiani Autonomi. Fino al 2 dicembre 1944 comandò la postazione partigiana insediata a Rocca d'Arazzo capoluogo (con sede nell'attuale palazzo comunale) in difesa della Repubblica libera dell'Alto Monferrato. Raccontò la sua lotta per la libertà nel volume "Il vento cancella le orme"

Via Pinin Pacot

Giuseppe Pacotto "Pinin Pacot", nacque a Torino il 20 febbraio 1899. Poeta dialettale, scriveva poesie in piemontese. Partecipò alla prima guerra mondiale e fu prigioniero in Germania. Dopo la 1^a guerra mondiale fondò il giornale "J Brandè". Scrisse e pubblicò sei raccolte di poesie. Funzionario di banca, quando andò in pensione si trasferì ad Annone, paese d'origine della mamma. Fu anche eletto sindaco di Castello di Annone nel 1960. Morì il 16 dicembre 1964 e fu seppellito nel cimitero di Annone, nella nuda terra, secondo la sua volontà.



Via Roma

Via Roma attraversa tutto il paese e corrisponde al percorso della strada statale Asti Alessandria. Prima si chiamava Via Nazionale.

Via Roma ... ci fa pensare al grande sforzo che fu fatto nel Risorgimento per unificare l'Italia con Roma Capitale

Scuola Primaria di Castello di Annone

Via Aldo Leone, 17

14030 Castello di Annone

annone2002@libero.it

<http://www.icrocchetta.org>

Mary



Giorgia

Ed ora ecco a voi la V A!



Otman



Irene



Loris

Suwamy



Matteo

Letizia



Mauro



Lorenzo



Marco